





LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	INCONTRI PASTORALI
Domenica 23 Febbraio VII DEL TEMPO ORDINARIO Lv 19,1-2.17-18; Sal 102; 1Cor 3,16-23; Mt 5,38-48	* 8.15 def. ROSA * 9.30 def. FAM. MENONI e ANIME PURGATORIO def. GIULIANO e MIRELLA def. AUGUSTO * 11.00 def. FRANCO e CESIRA def. ROSETTA GUERRA	<p>Lunedì sera alle ore 20,30 nel salone parrocchiale, incontro per tutte le persone adulte che svolgono volontariato durante il GREST.</p>  <p>In settimana è sospeso il catechismo, i ragazzi sono invitati alla Messa delle Ceneri mercoledì alle ore 9,30.</p>  <p>Domenica prossima - 1° Marzo - incontro per i genitori dei bambini di Prima Comunione, ore 10 nel salone parrocchiale.</p>
Lunedì 24 Febbraio S. Sergio Gc 3,13-18; Sal 18; Mc 9,14-29	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 25 Febbraio S. Cesario Gc 4,1-10; Sal 54; Mc 9,30-37	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Mercoledì 26 Febbraio CENERI Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18	INIZIO TEMPO DI QUARESIMA * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 19.00 def. MARANGONI SERGIO	
Giovedì 27 Febbraio S. Gabriele dell'Addolorata Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25	* 18.00 def. DAL NEGRO LUCIANA def. GINO * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA (cappella) fino alle 22.00	
Venerdì 28 Febbraio S. Romano Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15	* 18.00 def. MAFALDA	
Sabato 29 Febbraio S. Macario Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32	* 18.30 def. GATTI ELISABETTA (ann°) def. CONA LUIGI	
Domenica 1 Marzo I° DI QUARESIMA Gn 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI def. WALTER MIOTTO e FAMIGLIA def. RODEGHERI ROBERTO def. VENTURINI ORESTE e ANNA * 9.30 def. LONARDI MARIA (ann°) def. GIOVANNI e LUIGIA * 11.00 def. EUGENIO e DOSOLINA def. FAMIGLIA PASETTO	

Mercoledì iniziamo con tutta la Chiesa il Sacro Tempo di Quaresima. Sono quaranta giorni che ci preparano alla festa più importante dell'anno: **la Pasqua del Signore.**

Mercoledì celebriamo due sante Messe con l'imposizione delle Ceneri, alle ore 9,30 e alle ore 19,00.

Alla S. Messa delle ore 9.30 sono invitati in modo particolare tutti i bambini/e e ragazzi/e che frequentano il catechismo e i gruppi parrocchiali.

Mercoledì è giorno di astinenza dalle carni e di digiuno.

Poi tutti i **venerdì di Quaresima** siamo invitati all'astinenza dalle carni, come segno di partecipazione alle sofferenze del Signore.



CENERI IN TESTA, ACQUA SUI PIEDI

Riflessioni del Vescovo Tonino Bello

Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi.

Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala.

Pentimento e servizio. Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole. Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli, che parlano un "linguaggio a lunga conservazione".

È difficile, per esempio, sottrarsi all'urto di quella cenere. Benché leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine. E trasforma in un'autentica martellata quel richiamo all'unica cosa che conta: **"Convertiti e credi al Vangelo"**. Peccato che non tutti conoscono la rubrica del messale, secondo cui le ceneri debbono essere ricavate dai rami d'ulivo benedetti nell'ultima domenica delle palme. Se no, le allusioni all'impegno per la pace, all'accoglienza del Cristo, al riconoscimento della sua unica signoria, alla speranza di ingressi definitivi nella Gerusalemme del cielo, diverrebbero itinerari ben più concreti di un cammino di conversione. Quello **"shampoo alla cenere"**, comunque, rimane impresso per sempre: ben oltre il tempo in cui, tra i capelli soffici, ti ritrovi detriti terrosi che il mattino seguente, sparsi sul guanciale, fanno pensare per un attimo alle squame già cadute dalle croste del nostro peccato.

Così pure rimane indelebile per sempre quel tintinnare dell'acqua nel catino. È la predica più antica che ognuno di noi ricordi. Da bambini, l'abbiamo "udita con gli occhi", pieni di stupore, dopo aver sgomitato tra cento fianchi, per passare in prima fila e spiare da vicino le emozioni della gente. **Una predica, quella del giovedì santo**, costruita con dodici identiche frasi: ma senza monotonia. Ricca di tenerezze, benché articolata su un prevedibile copione. Priva di retorica, pur nel ripetersi di passaggi scontati: **l'offertorio di un piede, il levarsi di una brocca, il frullare di un asciugatoio, il sigillo di un bacio**.

Una predica strana. Perché a pronunciarla senza parole, genuflesso davanti a dodici simboli della povertà umana, è un uomo che la mente ricorda in ginocchio solo davanti alle ostie consacrate.

Miraggio o dissolvenza?

Abbaglio provocato dal sonno, o simbolo per chi veglia nell'attesa di Cristo?

"Una tantum" per la sera dei paradossi, o prontuario plastico per le nostre scelte quotidiane?

Potenza evocatrice dei segni!

Intraprendiamo, allora, il viaggio quaresimale, sospeso tra **cenere e acqua**.

La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano. Per spegnerne l'ardore, mettiamoci alla ricerca dell'acqua da versare... sui piedi degli altri.

Pentimento e servizio. Binari obbligati su cui deve scivolare il cammino del nostro ritorno a casa.

Cenere e acqua. Ingredienti primordiali del bucato di un tempo. Ma, soprattutto, simboli di una conversione completa, che vuole afferrarci finalmente dalla testa ai piedi.

Un grande augurio.

